

# Cassa Ravenna celebra i 700 anni di Dante Patuelli: «Grande europeo»

## LE CELEBRAZIONI

Uno dei libri più sorprendenti del geniale Ferdinando Pessoa è "Il banchiere anarchico", sorta di dialogo socratico sull'utopia anarchica e il concetto di libertà individuale. Capita raramente che un banchiere venga presentato come un soggetto diverso da quello di un dirigente dedito all'amministrazione di capitali ingenti. La storia di Antonio Patuelli è assai diversa, pur nel crescendo professionale che lo vede presidente del Gruppo Cassa di Ravenna e di Abi. Già all'affacciarsi dell'euro Patuelli aveva firmato un volume di assoluto interesse quale "Banchieri di libertà". Un testo che tratta di storia ed economia in modo profondo. Presidente "Banchieri di libertà" adombra nel titolo due parole che nella "vulgata" raramente sono poste così vicino... «Le banche, per operare, debbono vivere in società aperte basate sulla certezza del diritto, in mercati al tempo stesso liberi e regolamentati», la riflessione di Patuelli: «Questi obiettivi non sono mai raggiunti "in toto", ma debbono essere perseguiti quotidianamente all'infinito, operando per sventare peggioramenti e contraddizioni e per cercare certi miglioramenti. In Europa sta crescendo oltre al mercato Unico, l'Unione Bancaria che è, però, tuttora priva di normative omogenee su tutte le tematiche connesse. Con "Testi Unici" si potranno allineare i punti di partenza nella competizione del Mercato Europeo fra banche e fra tutti gli operatori economici. Si tratta di grandi obiettivi per i quali in Europa si lavora da decenni: "Banchieri di libertà" è quindi un titolo strategicamente emblematico».

## SEDE STORICA

Lei è "figlio" del ravennate, nato a Bologna e laureato a Firenze, vicinissimo a... Dante. Quali le iniziative del gruppo Cassa di Ravenna da Lei presieduto in merito al 700° del grande letterato? «Un secolo fa, per il VI Centenario della morte di Dante, chi principalmente promosse le iniziative italiane e mondiali, che ebbero Ravenna per epicentro, fu Benedetto Croce, allora Ministro della Pubblica Istruzione (comprensivo al tempo di cultura e belle arti) dell'ultimo governo di Giolitti nei difficili anni successivi alla Grande Guerra. Croce un secolo fa pronunciò l'ora-



**PRESIDENTE Antonio Patuelli**

zione ufficiale e scrisse e pubblicò un importante volume, ora riedito da Bibliopolis, sulla poesia di Dante: un testo che appare attualissimo, sia per contenuti, sia per chiarezza di linguaggio. Le celebrazioni in corso del VII Centenario della morte di Dante si svolgono in una Ravenna aperta al mondo e strettamente connessa soprattutto alla sua natia Firenze e alla Verona dove Dante fu in esilio prima di scegliere Ravenna come ultimo rifugio. Si tratta di iniziative culturali che riguardano innanzitutto il principale fondatore della lingua e della cultura italiana, ma anche l'enciclopedico studioso e poeta trecentesco che padroneggiava una molteplicità di discipline culturali e di problematiche non solo nazionali, ma innanzitutto europee e del bacino del Mediterraneo. A Ravenna si lavora da anni per la preparazione di questo importante appuntamento, anche con la preziosa collaborazione fra la Fondazione Cassa Risparmio di Ravenna e la fiorentina "Accademia della Crusca". La Cassa di Ravenna, fin dal 1865, ha nei suoi indirizzi culturali strategici il "culto di Dante". Peraltro, la storica sede della banca, i secolari Chiostracci acquisiti dalla Cassa a metà del Novecento, confinano con la tomba di Dante e fanno parte della zona dantesca dove egli stesso visse e morì e confinano con la Basilica di San Francesco dove il Poeta ebbe il suo funerale. E il VII Centenario dantesco non si concluderà per l'anniversario, ma si prolungherà anche negli anni a venire».

**Marco Maria Tosolini**